

# È morto Benedetto XVI

Il Papa emerito, 95 anni, è deceduto sabato 31 dicembre alle 9.34, nel Monastero Mater Ecclesiae in cui risiedeva dal 2013



«Con dolore informo che il Papa Emerito, Benedetto XVI, è deceduto oggi alle ore 9.34, nel Monastero Mater Ecclesiae in Vaticano. Non appena possibile seguiranno ulteriori informazioni»: questa la nota diffusa poca fa dal direttore della Sala Stampa vaticana, Matteo Bruni.

Dalla mattina di lunedì 2 gennaio, il corpo del Papa emerito sarà nella Basilica di San Pietro in Vaticano per il saluto dei fedeli.

Già dai giorni scorsi le condizioni di salute del Papa emerito si erano aggravate per l'avanzare dell'età (95 anni), come la Sala stampa aveva riferito aggiornando sull'evolversi della situazione.

Lo stesso papa Francesco aveva voluto condividere pubblicamente la notizia sul peggioramento dello stato di salute del suo predecessore al termine dell'ultima udienza generale dell'anno, lo scorso 28 dicembre, quando aveva invitato a pregare per il Papa emerito, «molto ammalato», perché il Signore potesse consolarlo e sostenerlo «in questa testimonianza di amore alla Chiesa fino alla fine». E in tutti i continenti si erano subito moltiplicate le iniziative di preghiera con messaggi di solidarietà e vicinanza anche dal mondo non ecclesiale.

## «Benedetto XVI, la Chiesa deve essergli grata»

Il tributo di monsignor Delpini a Joseph Ratzinger, scomparso il 31 dicembre: la riconoscenza all'uomo, al teologo, al prete, al Vescovo e al Papa, si estende, per la Diocesi, alle occasioni in cui fu a Milano, in particolare per Family 2012

di monsignor Mario DELPINI, Arcivescovo di Milano

Mi faccio voce di tutta la Diocesi di Milano per esprimere un tributo di riconoscenza nei confronti di Benedetto XVI.

La Chiesa tutta deve essere molto riconoscente a un uomo che ha testimoniato una coerenza esemplare con la propria coscienza, una coerenza che lo ha reso limpido e fermo nelle scelte, disponibile anche all'inedito per testimoniare la sua fedeltà e responsabilità.

La Chiesa deve essere molto riconoscente a un teologo che ha perseguito instancabilmente la ricerca del volto del Dio di Gesù Cristo e del linguaggio adatto per tradurre in parole comprensibili la riflessione teologica, confrontandosi con franchezza e lucidità con il pensiero contemporaneo, le sue meravigliose conquiste e il suo preoccupante smarrimento.

La Chiesa tutta deve essere molto riconoscente al prete, al Vescovo, al Papa che ha vissuto il suo ministero con serietà, lucidità, passione per l'unità della Chiesa: rigoroso nei pensieri, straordinariamente preciso, chiaro e incisivo nella predicazione e nella stesura dei documenti, ha condotto la Chiesa nella fedeltà al Signore.

Ma la Chiesa ambrosiana ha motivi propri per essere grata a Papa Ratzinger. Molti di noi, infatti, incoraggiati dai nostri docenti nei primi anni del percorso teologico, hanno incontrato il suo insegnamento, specie con *Introduzione al Cristianesimo*, e vi hanno trovato una guida per tutto il percorso di formazione teologica.

L'amicizia fedele durata decenni tra il Cardinale Angelo Scola e Joseph Ratzinger si è espressa anche in questi ultimi anni come vicinanza cordiale, ma soprattutto ha propiziato la presenza a Milano del futuro Benedetto XVI per l'aggiornamento del Clero e per alcuni eventi particolari, come il funerale di don Giussani.

L'evento più clamoroso è stata la sua partecipazione, da Papa, all'Incontro mondiale delle famiglie che si è tenuto a Milano nel 2012: è stato un momento memorabile per il suo discorso alla Messa conclusiva a Bresso, per il suo stupore entrando nello Stadio di San Siro per l'incontro dei cresimandi.

Commosi per la sua testimonianza di libertà spirituale, noi lo accompagniamo con la preghiera, perché dopo esser stato umile servitore nella vigna del Signore, riceva il premio delle sue fatiche e del suo amore per Gesù e per la Chiesa.